

Di elegante forma neoclassica ed inserita in un parco secolare, **Villa Gonzaga** passa all'inizio del '900 dai suoi nobili proprietari alla congregazione religiosa delle Pie Signore della Presentazione e successivamente (1918) all'**Opera Prevenzione Antitubercolare Infantile (OPAI)**, la quale la trasformerà in un luogo di protezione per bambini a rischio poiché provenienti da famiglie affette da tubercolosi.

Dal 1976 la villa è di proprietà del comune di Olgiate Olona e nell'ultimo decennio, sede di numerosi e imponenti interventi che la renderanno fruibile ad un vasto pubblico nei prossimi anni, primi fra tutti la messa in sicurezza dell'intera struttura, il rifacimento del tetto e delle facciate. Già concluso il restauro conservativo della Sala Alba, riaperta finalmente al pubblico l'8 Novembre 2014.

Generalizzando, i refettori conventuali, come quelli degli istituti di carità, hanno spesso rappresentato sulle pareti scene dipinte con temi sacri o di soggetto edificante... ciò che si vede, invece, in **Sala Alba** è qualcosa di completamente nuovo: un refettorio con un ciclo decorativo fruibile solo dai bambini e realizzato nell'epoca del regime fascista.

Autore di tale opera è il sanremasco **Antonio Rubino** (1880-1964), figura poliedrica e molto produttiva, nota nel campo della cultura novecentesca. Fu poeta, pittore, compositore musicale e soprattutto illustratore. Inizia dedicarsi al fumetto nel 1902 caratterizzando il proprio lavoro in modo originale secondo influenze liberty e negli anni successivi pubblica storie disegnate per bambini per giungere al 1908, quando è **co-fondatore de "Il Corriere dei Piccoli"** insieme a S. Spaventa Filippi, ideandone la testata e numerosi personaggi; negli anni 1935-1940 dirige "**Topolino**", "**Albi d'oro**" e "**Paperino**" per la casa editrice Mondadori.

Invitato dai benefattori che istituirono l'Opai, tra cui spicca la figura di **Clotilde Cavalli**, alla cui figlia, prematuramente scomparsa è stata dedicata la sala, Antonio Rubino nel 1939 realizzò la striscia decorativa a tempera che si sviluppa per 50 metri lungo le quattro pareti del locale; non vi è prosecuzione di tema, ma solo piccole inserzioni, nelle quali i personaggi che abitano la stanza hanno pose dinamiche e buffe, estremamente colorate e di grande vivacità.

Alcuni personaggi rivivono in Villa dopo essere stati i protagonisti di alcuni numeri del Corriere dei Piccoli: del 1920 Tidna Danna ed il Pitone, compagni d'avventure; del 1924 Kiki, il Pappagallo del Chili; del 1932 l'elefante Bunzibù; Il lupo con Cappuccetto Rosso del n° 26 del giornale "Balilla"...

Giocattoli, animali e vegetali dall'aspetto umano, personaggi delle favole animano l'intero ciclo, il suo variegato mondo fantastico: da Cappuccetto Rosso al Gatto con gli stivali, da Pinocchio alla Vispa Teresa...

In un solo punto le figure si irrigidiscono ed i colori perdono tono. Siamo di fronte ai **tre Balilla** ed alle **Piccole Italiane**, entrambi con il braccio levato in segno di saluto, come voleva il rituale fascista, poste ai lati della mappa raffigurante l'estensione dell'**impero coloniale italiano** ad onorarne la grandezza.

Era questo il tema voluto dalla committenza.

Le tempere di A. Rubino

Sala Alba

Villa Gonzaga



Comune di Olgiate Olona
Provincia di Varese

“Giornalista per ragazzi, favolista, autore di libretti e di commedie, decoratore di ambienti, scenografo, attore, polemista, regista di disegni animati e persino, nei ritagli di tempo, raccogliatore di olive”.

A. Rubino in “Curriculum ridiculum”, 1962.

Il lupo, animale cattivo, occhi sprezzanti e potente come nella favola di Esopo, qui diventa docile, spelacchiato e con occhi imploranti quasi a chiedere perdono a Cappuccetto Rosso... un lupo buono e docile, assai diverso dalla rappresentazione consueta!! Il cavaliere, anziché tendere la spada, porge una pentola di caldarroste al drago che le cuoce con una fiammata dalla bocca, mentre un pesce passa indifferente nuotando nell'aria fumando la pipa. Sotto un coniglio con le mani in tasca passeggia vicino al lupo e a **Cappuccetto Rosso**, tranquillo di non correre alcun pericolo vicino al “feroce” animale, mentre Pollicino semina briciole per ritrovare la strada del ritorno.

Emblema del viaggio, **la tartaruga** con l'ombrello come bastone ed un fagottino sulle spalle che si incammina, forse passando dal Polo all'Equatore e proseguendo per chissà quale altro luogo.

Bunzibù, un elefantino molto miope impara, o insegna, l'abc leggendo le lettere scolpite sulla pietra.

Un pellicano postino tiene nel grosso becco delle lettere, insieme a ed un altro più piccolo che invece le distribuisce... probabilmente ai piccoli ospiti dell'edificio, per i quali i legami con la famiglia lontana erano spesso difficoltosi.

Tidna Danna ricompensa con delle uova di struzzo **il Pitone** che agita la coda facendo suonare un campanaccio. Ne ha ingoiate tre, una è in bocca, una quinta ancora nelle mani del simpatico **“negretto in bombetta”**. A completare la scena africana capanna, palma, fico d'india e danza tribale dei guerrieri dalla testa esagonale, probabilmente un richiamo allo stile futurista.

Vicino alla **Vispa Teresa** ed a **Pinocchio** ecco **Pupi, giocattolo infelice** che nel volume “ i balocchi di Titina”, (libro dedicato da A. Rubino alla propria figlia nel 1912) morirà durante un incendio per salvare la bambina.

L'apertura della porta ha rovinato irrimediabilmente la parete. Questa la causa della perdita di due delle Piccole Italiane raffigurate.

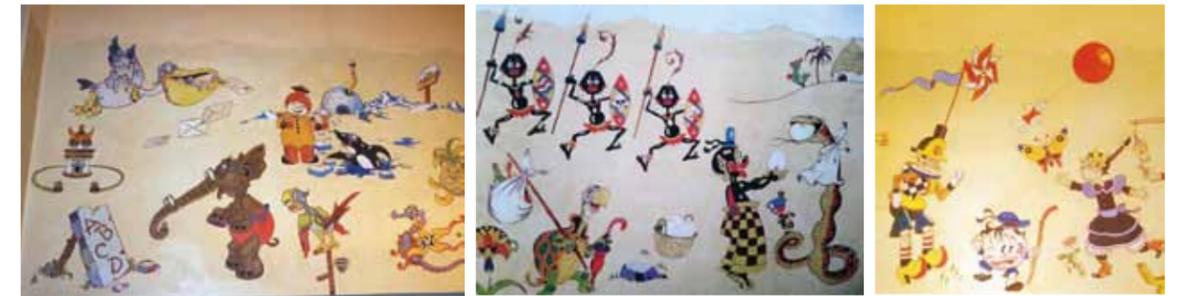
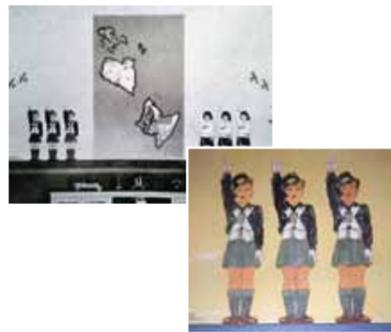
LE FAVOLE

IMPERO COLONIALE ITALIANO

IL MONDO: POLO NORD-EQUATORE

SCENE DI FANTASIA

I GIOCATTOLI



Tema della parete sembra essere, se pur in modo assai fantasioso, il gioco/lavoro: una bambina dagli occhi stralunati annaffia il giardino con un annaffiatoio che la guarda sorridendo, un bambino insegna a cantare a dei pulcini mentre più in là una piccola lava e stende i panni ed un pastorello fa pascolare la pecora.

Personaggi dei racconti dell'epoca come il **soldatino di piombo**, bambole, trombette, una scatola a sorpresa dalla quale esce il **Babau**, pupazzo dal berretto a sonagli.



INGRESSO



Sulla porta d'ingresso alla sala un bambino biondo saluta affacciandosi alla finestra... che sia proprio lo stesso Rubino?

Tra le due finestre, due bambine raccolgono fiori di campo per poi offrirli alla Madonna. La piccola davanti all'edicola sacra è Clara Cavalli, nipote di Clotilde.



Un bambino bruno di capelli gioca con il suo aquilone variopinto e contornato da fiocchi multicolori sulla cima di una montagna. **Diventerà l'emblema dei dipinti di A. Rubino.**

